Giornata Mondiale di Preghiera

per le Vocazioni - 2019

****

ADORAZIONE

VOCAZIONALE

S. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**.**

**T. Amen.**

S. La pace sia con voi**.**

**T. E con il tuo spirito.**

**Guida**: “*Come se vedessero l’Invisibile*”.

È questo il titolo della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Espressione felice che riassume l’esperienza di chi sta alla presenza di Dio.

In questa adorazione ci mettiamo davanti a Dio per ringraziare il Padre e invocarlo chiedendo il dono di nuove vocazioni.

Occhi che vedono l’invisibile sono quelli sorpresi di Mosè che – nel silenzio del deserto - coglie il non bruciare di un roveto e in questa esperienza straordinaria intuisce la vicinanza dell’insondabile.

Occhi che vedono l’invisibile sono quelli esterrefatti dei discepoli sul Tabor sono illuminati dalla bellezza di Dio.

Anche noi desideriamo fissare i nostri occhi su Dio presente nell’eucaristia: “*Come se vedessero l’Invisibile*”.

Canto di esposizione

**1) CERCO IL TUO VOLTO**

**Preghiamo con il Salmo 27**

**T. Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto.**

L. Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

L. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

L. Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

L. Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Dal Libro dell’Esodo (3, 1-8)**

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, (Mosè) condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele.

*Davanti all’eucaristia si pone un vaso di fiori e un turibolo acceso. Piccoli segni che rimandano all’esperienza di Mosè*

**Per il silenzio personale: lo stupore di Mosè**

*La prima cosa che fa Mosè è meravigliarsi. Mosè, che ha ottant’anni, è capace di meravigliarsi di qualcosa, di interessarsi a qualcosa di nuovo. Pensiamo un istante che cosa avrebbe potuto fare Mosè. Avrebbe potuto dire: “c’è del fuoco; è pericoloso per il gregge se il fuoco si allarga; andiamo via, portiamo le pecore lontano”. Oppure: “c’è qualcosa di soprannaturale; è meglio non farsi prendere in trappola; partiamo e lasciamo che i più giovani, quelli che hanno più entusiasmo, se ne interessino: io ho già avuto le mie esperienze e mi basta”. Invece “Mosè si meravigliò.*

*Mosè avrà pensato così: “io sono un povero uomo fallito, ma Dio può fare qualcosa di nuovo”. Se fosse stato un uomo amareggiato e rassegnato, si sarebbe limitato a concludere: “Una cosa strana, ma non mi riguarda”. E invece no: vuol capire, vuol vedere di che si tratta. Ecco un uomo vivo!*

*Mosè si sente chiamare nel deserto, si accorge che c’è qualcuno che sa il suo nome, qualcuno che si interessa di lui. Non è lui che cerca Dio, è Dio che cerca Mosè e lo cerca là dov’è…lì la gloria di Dio si manifesta.*

*Vorrei che ci fermassimo un momento a contemplare come Mosè ha vissuto il proprio cambiamento di orizzonte, la sua vera conversione, il suo nuovo modo di conoscere Dio.*

*Adesso finalmente Mosè comincia a capire; Dio è diverso: è un Dio di misericordia e di amore, che si occupa di lui, ultimo tra i falliti e dimenticato dal suo popolo. […]*

*Per quanto possiamo aver sempre ristretto a nostro uso e consumo questo nostro Dio, c’è un momento in cui siamo finalmente chiamati, davanti al roveto ardente, a capirlo veramente quale egli è.*

*Proviamo: - a guardare a Dio, riconoscendolo presente nel mistero dell’eucaristia*

*- a immaginare il suo volto buono che si rivolge a noi e ci chiama a una vita santa*

*- a ringraziare Dio per la sua vicinanza alla nostra vita, alla Chiesa, al mondo.*

Canto

**2) È BELLO PER NOI ESSERE QUI**

**Preghiamo con il Salmo 70**

**T. Sei tu Signore la nostra speranza**

L. In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.

Liberami, difendimi per la tua giustizia, porgimi ascolto e salvami.

L. Sii per me rupe di difesa, baluardo inaccessibile,

poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.

Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio.

L. Sei tu, Signore, la mia speranza,

la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,

dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno.

L. Dirò le meraviglie del Signore, ricorderò che tu solo sei giusto.

Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza e ancora proclamo i tuoi prodigi.

**Dal Vangelo di Luca** (9, 28-35)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli

non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

*Davanti all’eucaristia sono portati alcuni ceri accesi, piccoli segni che rimandano all’esperienza luminosa della trasfigurazione.*

**Per la riflessione personale, dai Discorsi di S. Leone Magno**

*Il Signore manifesta a testimoni scelti la sua gloria e inonda di tanto splendore la struttura del suo corpo, struttura che condivide con tutti noi*, *al punto che il suo aspetto era simile al bagliore del sole e la sua veste era uguale al candore della neve. Con quella trasfigurazione si trattava per prima cosa di togliere dal cuore degli apostoli lo scandalo della croce e di ottenere che l’abbassamento nella passione da Lui volontariamente accolta non sconvolgesse la fede di coloro ai quali era stata svelata in anticipo la grandezza di una dignità nascosta. Non solo. La speranza della santa Chiesa trovava il suo fondamento proprio nell’efficacia della provvidenza di Dio perché tutto il corpo di Cristo* [noi tutti] *si rendesse conto quale mutamento abissale avrebbe ricevuto in dono e perché le membra* [che siamo noi] *si ripromettessero di condividere quell’onore che era brillato nel loro capo* [Gesù]. *Su questo onore si era espresso ancora il Signore nel parlare della maestà della sua venuta: «Allora i giusti brilleranno come il sole nel regno del loro Padre» (Mt 13,43). Nel contempo il beato Paolo apostolo attesta proprio questo*, *quando dice: «Ritengo che le sofferenze di questo momento non siano paragonabili alla gloria futura che si svelerà in noi (Rm 8,18)», e ancora: «Voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Difatti quando sarà apparso Cristo, che è la vostra vita, allora anche voi apparirete con Lui nella gloria»* (*Discorsi* 38 [51],3,1-4: *Biblioteca patristica* 33, pp. 256-258).

**Guida**: Sostiamo nel silenzio e nella contemplazione

Intercessioni

Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di vedere sempre la sua presenza e la sua Provvidenza all’opera nel mondo.

Ci rivolgiamo con fiducia a Dio, pregando:

**Donaci Signore, occhi capaci di riconoscerti**

- Perché Dio possa tenere vivi il desiderio ed il bisogno di Lui, ed il desiderio di infinito nel nostro cuore possa rimanere aperto, preghiamo.

- Perché nel cuore dei giovani non si spenga mai la ricerca appassionata della verità, della bellezza e del misteri steso di Dio, preghiamo.

- Perché Dio possa darci occhi per sapere accompagnare con la preghiera i delicati momenti interiori che accadono dentro al cuore dei nostri giovani, preghiamo.

- Perché la chiamata di Dio possa trovare risposta nel cuore di giovani disposti ad essere santi sacerdoti, preghiamo.

- Perché Dio possa chiamare tanti giovani alla vita consacrata, preghiamo.

- Perché Dio possa chiamare tanti giovani a formare famiglie cristiane, che siano segno della comunione con Dio, preghiamo.

**Padre Nostro**

**Preghiamo**

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni…

**Amen.**

**Benedizione Eucaristica**

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto di reposizione